Il valore della produzione si riferisce essenzialmente ai ricavi per prestazioni di servizi e risulta più elevato nei confronti di quello dell'esercizio precedente. La riduzione dei costi della produzione è determinata principalmente dai minori accantonamenti effettuati nel 2001.

Le componenti del costo del personale sono evidenziate nella tabella seguente.

COSTO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2000	2001
Salari e stipendi	130.282	131.312
Oneri sociali	14.381	14.526
T.F.R.	7.311	7.361
Altri costi	1.205	1.426
Totale costo del personale del Gruppo Tirrenia	**153.179**	**154.625**

4.2.- La situazione patrimoniale consolidata

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

		(In migliaia di euro)	
		2000	**2001**
A	IMMOBILIZZAZIONI		
	- immateriali	691	2.417
	- materiali	977.123	998.797
	- finanziarie	5.755	4.829
	Totale	983.569	1.006.043
B	CAPITALE DI ESERCIZIO		
	- rimanenze di magazzino	17.313	18.330
	- crediti commerciali	58.519	61.514
	- altre attività	88.582	78.320
	- debiti commerciali	-60.163	-73.153
	- fondi per rischi ed oneri	-81.225	-61.533
	- altre passività	-74.822	-57.660
	Totale	-51.796	-34.182
C	CAPITALE INVESTITO LORDO (A+B)	931.773	971.861
D	T.F.R.	47.092	47.868
E	**CAPITALE INVESTITO NETTO (C-D)**	**884.681**	**923.993**
F	**CAPITALE NETTO**	206.418	217.888
G	INDEBITAMENTO FINAN. A M/L TERMINE	489.641	437.480
H	INDEBITAMENTO FINAN. A BREVE		
	- debiti finanziari a breve	199.775	270.759
	- disponibilità e crediti finan. a breve	-11.153	-2.134
	Totale	188.622	268.625
I	**TOTALE COPERTURE (F+G+H)**	**884.681**	**923.993**

Nella tabella che segue è riportata la situazione patrimoniale consolidata per gli esercizi 2000 e 2001.

Nella struttura patrimoniale consolidata figura, per il 2001, una crescita delle immobilizzazioni (+ 2,3 %) a fronte di un significativo miglioramento del saldo passivo tra le componenti del capitale di esercizio (+ 34,0 %). Conseguentemente il capitale investito, dedotti gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, è passato dagli 884,7 milioni di euro del 2000 ai corrispondenti 924,0 del 2001, con un incremento pari al 4,4 %.

Quanto all'indebitamento finanziario, si riscontra, a fronte di un minor ricorso all'indebitamento a medio/lungo termine (- 10,7 %), un più marcato aumento di quello a breve (+ 42,4 %), dovuto, essenzialmente, all'accresciuto flusso monetario da attività di finanziamento per l'esercizio 2001.

4.3.- La situazione finanziaria consolidata

Dalla tabella seguente emergono i dati di sintesi dei flussi monetari di attività di esercizio, di investimento e di finanziamento per l'esercizio 2001 messo a confronto con il 2000.

SITUAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

	Migliaia di euro	
	2000	**2001**
Indebitamento finanziario a breve iniziale	**-166.785**	**-188.622**
Flusso monetario da attività di esercizio	17.675	58.223
Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni	-78.177	-97.128
Flusso monetario da attività di finanziamento	38.665	-41.098
Distribuzione di utili	0	0
Totale flusso monetario del periodo	-21.837	-80.003
Indebitamento finanziario a breve finale	**-188.622**	**-268.625**

5. Conclusioni

Il processo di ristrutturazione avviato in attuazione del Piano di riordino delle società di navigazione marittima esercenti linee di preminente interesse nazionale, ha comportato l'assunzione in capo a Tirrenia, Capogruppo operativa, delle funzioni di coordinamento delle società svolgenti servizi di cabotaggio e destinatarie di obblighi di servizio pubblico (oltre a Tirrenia, la Società Adriatica e le Società Regionali Caremar, Saremar, Siremar e Toremar).

Il piano di ristrutturazione era finalizzato a rendere possibile una graduale riduzione delle sovvenzioni statali a compensazione degli obblighi di servizio e delle tariffe imposte. Tenuto conto che le convenzioni ventennali (rinnovate nel 1989) scadranno nel 2008, è auspicabile che, fino a quella data, lo Stato conservi un ruolo di garanzia e controllo (anche mantenendo una quota di partecipazione a ciò finalizzata), sia perché il settore riveste fondamentale importanza nello scenario socio-economico del Paese, (anche sotto il profilo occupazionale) sia perché il Gruppo cabotiero è destinatario di rilevanti risorse pubbliche.

Il processo di ristrutturazione e conseguente privatizzazione delle Società di armamento pubblico nel settore cabotiero, ha subíto un ritardo a seguito dell'avvio da parte della Comunità U.E. di una procedura di infrazione diretta ad accertare la legittimità delle sovvenzioni di equilibrio in favore della Tirrenia. Nel giugno del 2001 questa procedura si è chiusa definitivamente, (essendo decorsi i termini per eventuali impugnative) con il riconoscimento della piena compatibilità ai trattati comunitari delle sovvenzioni accordate dallo Stato italiano al Gruppo Tirrenia. A seguito della chiusura del contenzioso comunitario riguardante anche le Società Adriatica e Regionali (il cui esito è atteso in tempi brevi e, comunque, entro la prossima estate), potrà riprendersi il processo di ristrutturazione finalizzato alla privatizzazione del Gruppo nel suo insieme. Nel frattempo, la società Tirrenia - al fine di accelerare questo iter - ha avviato le opportune iniziative volte, da un lato a rafforzare la propria struttura nautico produttiva, dall'altro, a riprendere la normale procedura politico/amministrativa che, prevede i seguenti passaggi:

- Riformulazione dei piani quinquennali delle Società Adriatica e Regionali (tenendo conto degli orientamenti europei contenuti nelle specifiche

decisioni). Ciò in analogia alla Società Tirrenia che ha potuto formulare il suo piano quinquennale, subito dopo aver concluso la procedura contenziosa;

- Riformulazione del piano industriale dell'intero Gruppo e successiva approvazione del CIPE.

A tal riguardo appare evidente che i programmi e le strategie del Gruppo, data la natura e l'entità di questo complesso armatoriale che gestisce 90 navi al e 69 linee di collegamento navale, non possono non inquadrarsi nel quadro degli indirizzi di ammodernamento e potenziamento delle grandi reti infrastrutturali, che costituiscono uno dei principali elementi nel processo di modernizzazione del Paese.

In questo quadro potrebbero trovare collocazione anche ulteriori iniziative finalizzate a migliorare la redditività aziendale (quali le attività fuori convenzione, la revisione dei termini del contratto con la Pubblica Amministrazione, la riconsiderazione dei termini della remunerazione del patrimonio netto aziendale ecc.). Il piano industriale potrà dunque essere formulato in una visione di obiettivi di grande portata, divenendo strumento cardine della privatizzazione del Gruppo.

A tal fine sarà utile individuare:

- Le iniziative per completare la ristrutturazione delle aziende;

- Gli obiettivi industriali ed economici, evidenziando le iniziative da attuare anche al di fuori della convenzione con lo Stato, con particolare riferimento allo sviluppo del traffico di cabotaggio;

- I riflessi occupazionali;

- I tempi e i modi della privatizzazione.

Nel periodo in esame, le società del gruppo Tirrenia si sono impegnate nel fronteggiare la concorrenza commerciale delle principali realtà armatoriali private.

I risultati economico-finanziari del Gruppo evidenziano la forte incidenza dei costi di produzione, che risultano, in genere, superiori al fatturato.

La Tirrenia, in particolare, con l'aumento dei volumi di traffico commerciale ha visto aumentare anche il livello dei propri introiti (+ 2,6 %). In crescita gli utili di esercizio (+ 3,2 milioni di euro; + 29,4 %), mentre, sotto l'aspetto patrimoniale si segnala un aumento del patrimonio netto (+ 6,7 %) ed una modesta riduzione dell'indebitamento (- 1,0 %), la cui esposizione è soprattutto nei confronti degli istituti bancari.

Relativamente all'attività delle Società regionali controllate, mentre il movimento dei passeggeri si è attestato sui livelli dell'anno precedente, si registra una crescita del traffico delle auto al seguito (+ 4,5 %) e delle merci (+ 8,9 %).

Anche l'attività nautica dell'Adriatica segna un accentuato incremento (+ 12,8 %), dovuto principalmente all'esercizio di due collegamenti merci precedentemente gestiti dalla Tirrenia. Tale circostanza si riflette sull'andamento degli introiti (+ 40,5%) e, infine, sugli utili di esercizio (+ 43,8 %). Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, da segnalare l'incremento della esposizione debitoria (+ 46,7 milioni di euro), in parte derivante dall'accresciuto valore della flotta, in connessione al cennato trasferimento di tre unità merci da parte della Tirrenia.

Nel complesso, dal conto economico consolidato del Gruppo emergono utili per 11,5 milioni di euro (+ 3,1 milioni di euro; + 37,8 %).

La situazione patrimoniale consolidata, invece, mostra, da un lato, una ulteriore crescita delle immobilizzazioni (+ 2,3 %) e, dall'altro, un aumento dell'indebitamento finanziario (+ 2,7 %). Sotto quest'ultimo profilo, i risultati della gestione finanziaria confermano una non rassicurante tendenza all'indebitamento, sostenuta dalla persistente carenza di liquidità e dalla limitata autonomia finanziaria.

TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2001

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

2) RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2001, completo della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, messi a nostra disposizione ai sensi dell'art.2429 del Codice civile.

Il progetto di bilancio, predisposto secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile così come modificati dal Decreto legislativo n.127/1991 e successive modificazioni e sulla base dei principi contabili del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri di più recente emanazione, trova riscontro nelle rilevazioni contabili, tenute in conformità alle norme di legge ed oggetto delle nostre periodiche verifiche. Il contenuto della nota integrativa è conforme al disposto dell'art. 2427 del Codice civile.

°°°°°

I risultati dell'esercizio 2001 si compendiano nei seguenti valori patrimoniali e reddituali:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
- Immobilizzazioni	€	813.931.668
- Attivo circolante	€	126.327.403
- Ratei e risconti	€	2.719.662
- Totale	€	942.978.733
PASSIVO		
- Patrimonio netto	€	223.002.738
- Fondi per rischi e oneri	€	15.158.735
- Trattamento fine rapporto	€	25.472.605
- Debiti	€	632.486.207
- Ratei e risconti	€	46.858.448
- Totale	€	942.978.733
I conti d'ordine ammontano a	€	82.943.792

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione	€	317.661.401
- Costi della produzione	€ (	287.261.660)
- Proventi e oneri finanziari	€. (	6.365.447)
- Rettifica attività finanziarie	€ (	107.508)
- Proventi e oneri straord.	€. (	219.807)
- Imposte sul reddito	€.(	9.644.033)
- Utile dell'esercizio	€	14.062.746

I criteri di valutazione – tenuto conto delle rivalutazioni intervenute ai sensi delle Leggi n.576/1975, n.72/1983 e n.413/1991 e del 3^ comma dell'art.2425 del Codice civile nel testo all'epoca vigente (anno 1991) – corrispondono a quelli adottati per la formazione dei bilanci dei precedenti esercizi.

Il Collegio attesta che sono state rispettate le norme civilistiche ed in particolare l'art.2426 che disciplina le valutazioni.

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto e riportate tra le immobilizzazioni finanziarie; il loro valore è stato rettificato in presenza di perdite durevoli e di diminuzioni del patrimonio netto. Il costo originario viene ripristinato qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni, iscrivendo l'importo della rivalutazione al conto economico.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali, valutate al costo, risultano sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro utilità residua.

Su alcune categorie di navi, sono state – sulla base di apposite perizie – rideterminate le durate dell'ammortamento. La rideterminazione ha condotto la durata dell'ammortamento rispettivamente a 25 e 30 anni per le unità veloci di più antica e recente costruzione, con una differenza di impatto contabile di circa 5,4 milioni di euro.

I crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo, riducendone il valore nominale mediante specifiche svalutazioni.

Le rimanenze dei materiali di manutenzione e di consumo depositati in magazzino sono state valutate con il metodo LIFO a scatti annuali; le rimanenze di combustibili e lubrificanti a bordo delle navi sono valutate con il metodo FIFO.

Il fondo di trattamento fine rapporto di lavoro subordinato, al 31 dicembre 2001, risulta congruo in base alle leggi ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti.

I ratei e i risconti rappresentano quote di costi o di ricavi calcolati secondo il principio della competenza temporale ed economica.

Il corrispettivo riconosciuto dallo Stato per l'esercizio 2001 è stato determinato dalla Pubblica Amministrazione in 47.326 lire milioni, corrispondenti a 24.442 migliaia di euro.

Nella nota integrativa sono state precisate le rivalutazioni di allineamento monetario nonché le agevolazioni tariffarie concesse.

Con riguardo al processo di formazione dell'utile di esercizio si precisa che il valore della produzione di 318 milioni di euro accoglie i ricavi delle vendite e delle prestazioni per 266 milioni di euro, di cui noli per 232 milioni di euro. I costi della produzione, di 287 milioni di euro comprendono costi del personale per 75 milioni di euro, ammortamenti e svalutazioni per 40 milioni di euro, accantonamenti a fondi per 6 milioni di euro, acquisti di combustibili, ricambi ed altri materiali di consumo per 66 milioni di euro, spese per servizi per 98 milioni di euro, oneri diversi di gestione per 1 milione di euro.

I proventi finanziari sono stati pari a 25 milioni di euro e gli oneri finanziari a 31 milioni di euro.

Le imposte sul reddito sono ammontate a 10 milioni di euro.

L'esposizione finanziaria netta è diminuita di 22 milioni di euro, segnando un importo complessivo di 547 milioni di euro a fronte di 569 milioni di euro dell'esercizio precedente. La quota più consistente dell'indebitamento riguarda i debiti finanziari a medio/lungo termine (circa il 61%).

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha informato sui rapporti finanziari con lo Stato e con le società del gruppo IRI, sull'attività delle società controllate Adriatica, Caremar, Saremar, Siremar e Toremar per le quali risulta svolta un'intensa attività di coordinamento nonché sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

°°°°°

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato le prescritte periodiche verifiche constatando la regolare tenuta delle scritture contabili e la rispondenza delle stesse ai fatti gestionali. Ha partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed ha accertato la conformità delle deliberazioni assunte alle disposizioni di legge e di statuto.

La Società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. non ha comunicato, ai sensi del DPR 31.3.1975 n.136 art.1, 2^ comma, fatti censurabili.

Il Collegio prende atto che gli amministratori hanno rimesso all' assemblea degli Azionisti ogni decisione in ordine alla destinazione dell'utile.

Il Collegio Sindacale, accertato che il bilancio è conforme alle risultanze della contabilità sociale ed ai criteri di valutazione previsti dalla legge, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Napoli, 8 Aprile 2002

Il Collegio Sindacale

4) RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Signori Azionisti, abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 e la relazione degli Amministratori, messi a nostra disposizione ai sensi dell'art.2429 del Codice civile.

Il progetto di bilancio risulta predisposto secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile (comprese le disposizioni di cui al Decreto legislativo n.127/1991) e successive modificazioni e sulla base dei principi contabili stabiliti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri. Il contenuto della nota integrativa è conforme al disposto dell'art.2427 del Codice civile.

°°°°°

I risultati consolidati dell'esercizio 2001 si compendiano nei seguenti valori patrimoniali e reddituali espressi in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
- Immobilizzazioni	1.046.264
- Attivo circolante	154.745
- Ratei e risconti	5.553
- Totale	1.206.562
PASSIVO	
- Patrimonio netto	217.889
- Fondi per rischi e oneri	61.534
- Trattamento fine rapporto	47.868
- Debiti	816.405
- Ratei e risconti	62.866